

Buongiorno a tutti. Un cordiale saluto, a nome di tutto il Personale Tecnico Amministrativo, ai partecipanti alla Conferenza di Ateneo anno 2013.

Ringrazio il neo insediato Magnifico Rettore, Prof. Palmieri, per la gradita opportunità, datami, di intervenire in rappresentanza del Personale.

La mia presenza in questo contesto è, infatti, per me carica di importanza e di significato; sento la grande responsabilità affidatami dai colleghi in una Conferenza che assume una importanza strategica in quanto contribuirà a definire i propositi e gli obiettivi del nuovo mandato Rettorale.

I lavori di questa Conferenza consentiranno a tutte le componenti dell'Ateneo, Docenti, Personale Tecnico ed Amministrativo e Studenti, di confrontarsi tra loro e con le diverse entità pubbliche e private del territorio.

Un confronto necessario ed opportuno in un periodo caratterizzato da risorse economiche molto scarse e da un diffuso stato di sofferenza economica e sociale. Tutti siamo accomunati dall'esigenza di trovare, insieme, la forza per superare le difficoltà, siano esse sociali, familiari o personali.

Desidero, dunque, **proporre alcuni spunti** di riflessione sulle problematiche che riguardano il Personale Tecnico Amministrativo dell'Ateneo Molisano, componente più debole ma più radicata nell'Ateneo e sul territorio.

Più debole, in quanto regolamentata da un contratto collettivo nazionale che, confrontato agli altri contratti di comparto della Pubblica Amministrazione, presenta i valori economici più bassi.

Più radicata, in quanto quotidianamente presente in Ateneo per svolgere il proprio lavoro con dedizione e caparbità, nonostante le avversità; il Personale ha saputo trovare, infatti, in questi elementi di debolezza, una forza ed una determinazione supportate da motivazioni che vanno ben oltre quelle di carattere economico; tutto il Personale crede fermamente, infatti, nel ruolo importante dell'Ateneo per la compagine regionale.

Nella mia venticinquennale esperienza di servizio nell'Ateneo, credo che il periodo che stiamo vivendo sia il più difficile per il sistema universitario, nel suo complesso, ed, in particolare, per l'Università del Molise insieme alle altre Università del sud Italia.

Assistiamo, infatti, da anni, a continue modifiche del quadro normativo di riferimento, a continue riforme degli assetti organizzativi ed all'assegnazione di risorse statali sulla base di indicatori numerici che non sono affatto indicatori di qualità.

Il tema della Conferenza di Ateneo "Sostenibilità dell'offerta formativa e miglioramento degli indicatori di qualità", in estrema sintesi ha ad oggetto il potenziamento della "didattica" e della "ricerca" al fine, non solo di mantenere, ma di migliorare il livello qualitativo dei servizi offerti dall'Ateneo.

Si tratta, certamente, di attività che vedono i componenti del corpo docente come attori principali e gli studenti come destinatari delle attività stesse e come percettori della qualità dei servizi. Nel mezzo c'è, tuttavia, il Personale tecnico amministrativo, personale che si auto-aggiorna, che costantemente apprende e si forma sull'utilizzo dei nuovi strumenti di lavoro, quali nuovi software e nuove procedure "on-line", nell'ottica dello snellimento amministrativo e dell'efficienza di gestione.

Nella consapevolezza delle risorse economiche limitate, anche la formazione prevista dal contratto è svolta nelle forme "economicamente sostenibili" ed il Personale, con grande senso di responsabilità, trova soluzioni ai problemi quotidiani.

Nel contesto di rinnovamento del nostro Ateneo auspichiamo, dunque, che il Personale Tecnico amministrativo non sia considerato un "incidente di percorso" ma che possa essere parte attiva nella complessa gestione dell'Università, protagonista, assieme alle altre componenti, delle sfide future; in definitiva, essere considerato parte del patrimonio culturale di questa Università.

E' indispensabile, quindi, il riconoscimento delle professionalità e delle capacità funzionali del Personale sulle quali è opportuno che l'Amministrazione investa per garantirne la crescita e l'adeguamento alle mutate esigenze istituzionali.

Ai fini di tale valorizzazione, riteniamo sia necessaria la dovuta attenzione nei confronti del Personale e la massima apertura nelle relazioni sindacali con le rappresentanze dei lavoratori.

Dovrà essere posto il massimo scrupolo nella programmazione delle dotazioni organiche, nel garantire la formazione e nell'adozione degli strumenti di riconoscimento professionale previsti dal Contratto nazionale, sia nell'attribuzione degli incarichi e sia nelle progressioni di carriera.

Le professionalità presenti in Ateneo sono attualmente ingabbiate in una condizione inaccettabile, senza futuro e senza speranza, a causa dei vincoli normativi e contrattuali.

E' tuttora operante, infatti, la sospensione del rinnovo del contratto collettivo nazionale scaduto nell'anno 2009 e, non sappiamo per quanti anni ancora sarà attiva la sospensione; di conseguenza le retribuzioni sono ferme agli importi dell'anno 2009 con il riconoscimento di una umiliante Indennità di Vacanza contrattuale, pari ad € 14 mensili, al lordo di ritenute.

Tutto questo sta determinando il progressivo scivolamento del Personale Tecnico ed Amministrativo verso livelli insostenibili rispetto alle inderogabili ed ordinarie esigenze di una famiglia: non è più possibile tollerare che le fasce stipendiali più basse del personale Tecnico-Amministrativo (circa € 1.000,00 al mese) coincidano, secondo i dati Istat, con la soglia di povertà relativa.

Il Fondo trattamento accessorio, che dovrebbe in qualche modo integrare i salari, risulta ingabbiato da vincoli di legge che lo hanno eroso negli anni e, quindi, risulta molto basso rispetto alla media nazionale.

Basti pensare che, nel corrente anno, circa la metà del Personale T.A. in servizio nell'Ateneo, ha percepito solo € 21,00 di indennità mensile lorda.

Di fronte a questa situazione così umiliante e frustrante, mi piace ricordare il principio, sancito dalla nostra Costituzione, di “proporzionalità della retribuzione alla quantità e qualità del lavoro prestato” e di “sufficienza della stessa ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa”.

Temo che il legislatore, negli anni, abbia gradualmente dimenticato di attuare questo principio, diretta espressione di garanzia di dignità sociale.

Auspichiamo, quindi un segnale chiaro e preciso affinché vengano stanziati risorse che consentano un riconoscimento economico al Personale T.A. in grado di assicurare una retribuzione dignitosa.

Infine, di fronte al blocco delle assunzioni che causa uno stato di sofferenza al nostro, già sottodimensionato, organico, mi preme, anche nella mia qualità di componente della Rappresentanza Sindacale Unitaria di Ateneo, evidenziare e ribadire con forza quanto già richiesto al Magnifico Rettore, dalle Rappresentanze sindacali, in merito ai punti organico relativi alla programmazione del fabbisogno del personale.

Chiediamo che i punti organico, individuati con D.M. n. 713 del 09 agosto 2013, maturati in seguito alle cessazioni dal servizio di Personale T.A. vengano “accantonati” per essere utilizzati per nuove assunzioni di Personale della categoria e, soprattutto, per l'attivazione di progressioni di carriera, le ultime delle quali risalenti, ormai, a cinque anni fa.

A nome del Personale Tecnico Amministrativo, ribadisco l'impegno e la dedizione che continueremo a approfondire nel nostro lavoro, consci dell'importanza che riveste il nostro giovane Ateneo per il progresso del territorio molisano e per il futuro dei giovani.

Concludo con un ultimo auspicio, quello che vi sia una comunione ed una condivisione di intenti tra le varie componenti di Ateneo ed il rispetto dei ruoli per una politica di gestione condivisa, nella consapevolezza che ciò che può unirvi vale molto più di quello che può dividerci.

Grazie